REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Il ministro proporrebbe 1300 licenziamenti per Bagnoli

Donat Cattin attacca l'accordo Italsider

Una sortita di Ferragosto prontamente amplificata dal « Mattino » - Il piano nazionale della siderurgia rimetterebbe in discussione gli impegni strappati nel marzo scorso all'IRI e alla Finsider

La pausa di ferragosto è congeniale per i « colpi di mano ».

Ne ha approfittato il ministro dell'industria Carlo Donat Cattin (complice « Il mattino » di ieri che ha prontamente amplificato la notizia per rimettere in discussione le sorti dello stabilimento siderurgico di Bagnoli).

Il piano siderurgico nazionale elaborato dal ministro e recentemente approvato dal CIPI (comitato interministeriale per la politica industriale), infatti, porrebbe, secondo le rivelazioni del « Mattino » una serie di pesanti (e gravi) condizioni per la realizzazione del programma di ammodernamento dell'Italsider di Bagnoli. La più preoccupante di queste « clausole capestro » è quella della riduzione del personale di 1.300 unità (che per « Il mattino » sono diventati subito altrettanti licenziamenti in massa).

Con questo documento del ministero il dibattito che nei mesi scorsi si era sviluppato sul futuro di Bagnoli e che aveva visto anche i lavoratori impegnati in una dura e difficile vertenza sindacale, compie adesso un salto indietro di ben un anno. Le tesi odierne del ministro Donat Cattin, insomma, ricordano quelle espresse un anno fa (anche allora si approfittò della pausa estiva) dall'IRI e dalla Finsider, prospettanti la chiusura del centro siderurgico napoletano e comunque contrapponendolo a quello — ancora tutto da realizzare — di Gioia Tauro in Calabria.

Ma l'accordo sindacale raggiunto lo scorso marzo dopo centinaia di ore di sciopero e di lotte durissime, sembrava aver messo un punto fermo su tutta la questione. Il documento sottoscritto tanto dalla Finsider che dalla FLM è di una chiarezza estrema. Il piano di ristrutturazione e di risanamento di Bagnoli prevede una serie di investimenti che ammontano a circa ottocento miliardi da spendere nell'arco di 5-6 anni.

Per quanto riguarda l'occupazione, inoltre, l'azienda non « predeterminerà i livelli occupazionali » (nonostante che l'IRI anche in sede di trattativa avesse dichiarato un'esuberanza di 1.300 persone), ma questi saranno concordati con il sindacato in consultazioni permanenti in sintonia con il procedere del piano di ammodernamento.

Scartata dunque l'ipotesi dei licenziamenti in massa (inaccettabile in una città come Napoli dove sono migliaia i disoccupati che lottano per un posto di lavoro) l'Italsider si era impegnata a discutere coi lavoratori e il sindacato come e quando risolvere le questioni del personale. Non si era escluso neppure il blocco del turn over pur di venire incontro alle esigenze dell'azienda. La sortita del ministro, dunque, è una vera e propria prevaricazione che rivela comunque una tendenza inaccettabile: trasformare i piani di settore in un puro e semplice piano di ristrutturazione aziendale da attuarsi riducendo pesantemente l'occupazione.

La seconda condizione posta da Donat Cattin (la terza è l'applicazione dei benefici economici previsti dall'attuale normativa) prevede il superamento delle « difficoltà » di carattere urbanistico. Anche su questo punto il ministero sembra voler confondere le carte in tavola. E' da tempo ormai, infatti, che il comune di Napoli ha detto con chiarezza ai vertici dell'Italsider di essere disposto a concedere la autorizzazione necessaria affinché il centro siderurgico rimanga a Bagnoli. Secondo l'attuale normativa, invece, potrebbe rimanere nella sua attuale posizione solo fino al 1986, dopodiché dovrebbe sloggiare per lasciare il posto ad un'area destinata a verde attrezzato e a attività non inquinanti.

Ma l'amministrazione comunale, infatti, in più di un'occasione (ed è il caso di ricordare il convegno svoltosi a Napoli delle città sedi di centri siderurgici) ha reso noto all'Italsider di essere disposta ad approvare la variante al piano regolatore pur di permettere la sopravvivenza dello stabilimento. Tanto è vero che nello stesso accordo di marzo — l'unico punto di riferimento valido a tutt'oggi — si pone definitivamente alla polemica sulla delocalizzazione o meno della fabbrica.

Come spiegare allora la sortita di Donat Cattin? E perché mai il contenuto del piano nazionale della siderurgia, ancora prima che venga reso noto ai sindacati, viene pubblicizzato attraverso un solo quotidiano?

Sono interrogativi legittimi ai quali il ministro dell'Industria dovrebbe dare una risposta in tempi brevi per sgomberare il terreno dagli equivoci. Primo fra tutti che i « 1.300 licenziati (citiamo sempre « Il mattino ») verrebbero assorbiti dal nuovo stabilimento dell'Alfa Romeo Aponi 2 ».

Tanto nell'accordo Italsider che in quello del gruppo Alfa, invece, si sostiene che la nuova fabbrica aponi 2 (complementare all'Alfasud) deve contribuire a creare nuova occupazione a Napoli e in Campania, ad una quota dei circa 1.200 posti di lavoro è riservata ai giovani disoccupati iscritti nelle « liste speciali » del preavviamento.

All'IRI e alla Finsider queste cose le conoscono perfettamente. Le conosce anche Donat Cattin che per elaborare i vari piani di settore si è ispirato di volta in volta agli accordi già esistenti. Non si spiega perciò perché proprio per Bagnoli il ministro abbia pensato di adottare una soluzione che contrasta nettamente con il « già definito ». A meno che al ministero dell'Industria, complici i vertici dell'IRI e della Finsider non si voglia inaugurare una nuova campagna di stampa, orientando opportunamente alcuni quotidiani consenzienti, a sostegno della smobilitazione di Bagnoli.

Gli oltre ottomila dipendenti della fabbrica, gli stessi sindacati e l'intera città che nell'autunno scorso si è dimostrata solidale con la classe operaia di Bagnoli, non hanno mai chiesto solo e semplicemente di salvare un'industria in perdita. Si sono battuti perché Bagnoli riacquistasse competitività e produttività sul mercato siderurgico. E' una sfida che governo e partecipazione statali non possono non raccogliere.

E' stato sbattuto contro gli scogli

Straripa la fogna per il violento acquazzone: ferito un pescatore

Danni e allagamenti a Napoli e nella provincia

Il violento acquazzone che s'è abbattuto nella mattinata di ieri su Napoli e su molti centri della provincia ha prodotto danni non gravi anche se si sono verificati molti allagamenti e, a Portici, un pescatore è rimasto ferito.

E' stata la prima violenta pioggia di agosto. Anche nei giorni scorsi s'era dovuto registrare qualche precipitazione ma di entità molto più lieve. Ieri invece la pioggia è stata abbastanza violenta ed è stata accompagnata anche da un improvviso abbassamento della temperatura. E' un segno della fine dell'estate? Probabilmente no, anche se, certamente, è una avvisaglia dell'approssimarsi della fine della stagione calda.

Come dicevamo i danni non sono stati gravi. I vigili del fuoco hanno ricevuto una cinquantina di richieste di intervento. Quasi tutte per allagamenti. In città se ne sono verificati al rione INCIS di Ponticelli, in via Botteghelle a Barra, in via Antonino Pio a Soccavo, in via Chioccarelli, in via Argine, in via Traccia a Poggioreale, in via Stadera a Poggioreale, alla Cupa Principe, in piazza Sant'Alfonso, in via Bernardo Quaranta, in via Michelangelo Schipa, ai Colli Aminei.

In provincia allagamenti sono avvenuti in particolare nella zona di San Giorgio a Cremano.

Gli episodi di maggior rilievo si sono verificati a Portici. Ieri mattina Ciro Caccia, di 56 anni, abitante in via Diaz 16, s'è alzato di buon'ora e s'è recato a pescare sotto il ponte Catavone, nei pressi del ristorante « La Perla ». Sotto il ponte scorrono, per immettersi in mare, le acque di una fogna. La pioggia ha sorpreso il Caccia che ha tentato di ripararsi alla meglio. La portata della fogna però è aumentata a vista d'occhio e la furia dell'acqua lo ha strappato dal suo rifugio sbattendolo contro gli scogli. Il poveretto ha invocato aiuto e le sue grida sono state udite dal personale del ristorante che ha avvertito polizia e vigili del fuoco. Sono stati questi ultimi che lo hanno tratto in salvo e con la loro autoambulanza lo hanno trasportato all'ospedale San Gennaro.

Qui i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro e una vasta ferita alla coscia destra e stato di choc. Le sue condizioni se non gravi, sono certamente preoccupanti.

L'assurdo delitto per due cassette di legno

« Mi aggredì, per questo l'uccisi » dice l'omicida di Porta Nolana

Si è costituito ieri al capo della « mobile » - Il fruttivendolo l'avrebbe minacciato col bastone dell'ombrellone

Si è costituito ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, Luigi Giannicolo di 23 anni. Il 10 agosto scorso, nel popoloso vico Sopramuro a Porta Nolana, uccise con un colpo di pistola al cuore il fruttivendolo Mario Cervasio di 35 anni. Si è presentato al capo della squadra mobile, dr. Agostino Bevilacqua, accompagnato da legale di fiducia, l'avvocato Raffaele Leone.

Il Giannicolo ha fornito una versione dei fatti attraverso la quale già sembra delinearsi la sua linea difensiva: quella della legittima difesa. Come i lettori forse ricorderanno, Luigi Giannicolo ha spietatamente ucciso Mario Cervasio solo perché questi aveva osato mettere in dubbio che il cognato, Erasmo Giordano di 27 anni (abitante in via Gabella della Farina 24 e già arrestato l'altro giorno per questo fatto di sangue) gli avesse restituito alcune cassette di legno.

Al dr. Bevilacqua, che ha svolto le indagini avvalendosi della collaborazione del dr. Zannini e degli appuntati Tremigliozzi e De Prezzo, l'omicida ha detto di essere stato costretto a esplodere il colpo mortale perché il fruttivendolo lo aveva minacciato con il bastone dell'ombrellone. Ha aggiunto che sera disfatto dell'arma, una pistola calibro nove, gettandola in un mucchio di rifiuti all'angolo del vico Sopramonte.

Al Giannicolo sono stati contestati i reati di omicidio volontario aggravato, sparo in un centro abitato, porto e detenzione abusiva di arma da guerra. La mattina del 10 agosto scorso il fruttivendolo Mario Cervasio chiedeva al cognato del Giannicolo, Erasmo Giordano (venditore ambulante di jeans e scarpe), la restituzione di alcune cassette di legno. Il Giordano asseriva di averghele già date.

Successivamente l'avvenuta restituzione veniva ribadita dalla madre e dalla sorella del Giordano nei confronti delle quali sembra che il Cervasio avesse usato toni, ritenuti irriguardosi. Quando di tale comportamento fu messo a parte Luigi Giannicolo, questi decise che il fruttivendolo doveva avere una lezione.

Nella stessa mattinata del 10 agosto, intorno alle 13.30, Luigi Giannicolo si recò al vico Sopramuro e inveì contro il Cervasio, esplodendo in aria alcuni colpi di pistola per generare panico tra i presenti; poi insegui il fruttivendolo che aveva cercato riparo dietro un camioncino e lo freddò con un colpo al cuore sotto gli occhi della moglie della vittima. Da tutte le testimonianze raccolte non è venuto fuori nulla circa la presunta minaccia con il bastone dell'ombrellone da parte del fruttivendolo.

Luigi Giannicolo mentre viene condotto al carcere di Poggioreale

Scoperti da due pattuglie dei CC

Finiscono in carcere tre spacciatori di hascisc

Tre giovani sono stati arrestati, nella giornata di ieri per detenzione e spaccio di stupefacenti. Gli arresti riguardano due operazioni, condotte dai carabinieri a Napoli e a Castellammare di Stabia.

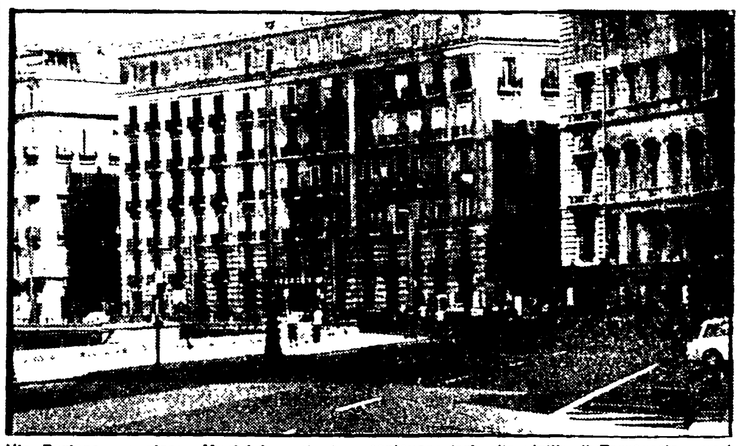
La prima ha visto a teatro Vico Lieti a Capodimonte l'equipaggio di una « radiomobile » notare sette giovani che s'erano riparati, per la pioggia, sotto l'androne di un palazzo, tre di essi fumavano la pipa. Si prospettavano anche perché i tre, alla vista della « radiomobile », avevano tentato di nascondere le pipe. I carabinieri li fermavano e li portavano alla caserma in piazza Salvo D'Acquisto. Qui venivano tutti identificati e mentre cinque sono stati rilasciati per gli altri due scattava l'arresto: Bruno Baldissera, di 18 anni, via Giovanni Merliano 2, e Rosario D. Giada suo coetaneo via Marino Piscinola 3. Sono stati denunciati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Nelle loro tasche sono stati infatti rinvenuti: 50 grammi di hascisc e sessantamila lire in contanti nonché pipe e cartine per sigarette.

La seconda operazione è stata compiuta a Castellammare di Stabia, nella Villa Comunale. Una pattuglia di carabinieri ha scorto un giovane che, alla loro vista, ha tentato di disfarsi di un pacchetto di sigarette gettandolo lontano da sé. I militi lo hanno fermato e hanno recuperato il pacchetto che conteneva quindici dosi di hascisc di tre grammi ciascuna. Il giovane, identificato per Vincenzo Scala di 23 anni, abitante in via Surripa 31, è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti.

Questa volta la crisi economica si è fatta sentire davvero

Un Ferragosto senza il grande esodo: pochi turisti e molti «senza-ferie»

Rispetto agli anni scorsi pochi napoletani si sono concessi una vacanza - Gli stranieri preferiscono quest'estate le zone interne della provincia - La faticosa ricerca di negozi, bar e ristoranti per coloro che restano in città



Via Partenope e piazza Municipio così si presentavano ieri, alla vigilia di Ferragosto: quasi vuote, ma l'esodo non è stato massiccio come negli anni scorsi

La pioggia che s'è abbattuta ieri sulla città non ha impedito alle partenze dei napoletani, avvenute fin dal pomeriggio di venerdì e proseguite per l'intera giornata di sabato.

Sono stati molti i napoletani allontanatisi dalla città per concedersi, sia pure per pochi giorni, una pausa di relax nella quotidiana lotta per l'esistenza. Una stima è sempre difficile perché non è possibile avvalersi di cifre attendibili: si va a sensazione, si ricorre a constatazioni soggettive, si osservano i parcheggi per vedere se sono pieni o vuoti, si segue il movimento estivo di passanti e veicoli nelle strade del centro. Da queste impressioni si ricava che certamente l'esodo c'è stato ma, indubbiamente, non nelle dimensioni degli anni trascorsi.

La crisi c'è e si avverte proprio in queste circostanze, quando la riduzione delle possibilità economiche delle famiglie si riflette in tagli delle spese che vengono considerate meno necessarie e, naturalmente, si riduce anche la lunghezza della vacanza. Comunque in questi giorni, sia pure per poche ore, la fuga dalla città c'è stata, favorita anche dalla possibilità di utilizzare il ponte tra sabato scorso e domani.

In questi periodi si dice anche che la città si svuota dei suoi abitanti per lasciare il posto ai turisti. E' vero in parte. Purtroppo da alcuni anni il calo delle presenze dei turisti a Napoli è un dato costante. Mentre le località della provincia (le isole e la costiera sorrentina in primo luogo) hanno fatto registrare e stanno registrando incrementi sensibilissimi nell'arrivo e nelle presenze degli stranieri, Napoli malinconicamente li vede solo transitare. Non è certo il caso qui di addentrarsi in un discorso sulle cause che hanno determinato e determinano questo preoccupante fenomeno. Se ne è parlato molto e le cause che tengono lontano i turisti sono state anche individuate ma non s'è fatto in concreto nulla per rimuoverle. Eppure una ripresa del turismo a Napoli, componente essenziale dell'economia in un territorio che ha anche la vocazione turistica non potrebbe che avere riflessi positivi anche nell'allentamento delle tensioni sociali che la perseguono. Ma tant'è e non è certo con queste riflessioni che la situazione può essere modificata.

Intanto, come del resto ogni anno, per quanti restano in città questa settimana risulta una delle più dense di problemi da affrontare e risolvere per poterla trascorrere. Si è, infatti, nel deserto o quasi per quanto riguarda i servizi.

E' questo, forse, uno dei problemi di maggior rilievo che, puntualmente, si ripropongono in agosto. Anche per questo problema si è discusso a lungo e si è convenuto sulla opportunità di stabilire un turno di aperture dei negozi e dei pubblici esercizi. In altre città ciò viene realizzato senza soverchie difficoltà (le pagine di cronaca dei quotidiani milanesi pubblicano l'elenco dei negozi e dei pubblici esercizi aperti secondo criteri relativi e di zona), a Napoli se ne parla ma con sì opera concretamente e la dimostrazione di questo immobilismo e sotto gli occhi di quanti restano a Napoli e cercano una tabaccheria o un bar o un ristorante o un negozio dove fare acquisti anche di generi che non siano selezionate alimentari.

Ci sono quartieri interi dove non un negozio è rimasto aperto. Tutti, in blocco, in questa settimana a cavallo di ferragosto hanno deciso di chiudere con buona pace dell'esigenza di assicurare un servizio ridotto ma funzionante della struttura commerciale. E' un altro segno della disgregazione sociale di Napoli. Ciascuno pensa a se, senza che sia presente il benché minimo senso di solidarietà, il dovere di rispondere a necessità di vita civile.

Eppure l'associazione dei commercianti, in questo senso, aveva assunto degli impegni abbastanza precisi che però, non trovano riscontro nella realtà. Un esempio: i commercianti di articoli ottici hanno deciso di chiudere tutti in blocco questa settimana. A chi si dovrà rivolgere una persona che ha bisogno di un paio d'occhiali, che rompe una lente e deve sostituirla? E ancora: i negozi di generi alimentari hanno la facoltà di adottare o l'orario spezzato o quello continuo con l'obbligo però di apporre nei loro esercizi un cartello che indica quello prescelto. Di questi cartelli ne abbiamo visti ben pochi. Perché questo obbligo non viene fatto rispettare?

Restare in città (che potrebbe anche essere un fatto piacevole perché, vuota, Napoli è certamente più « vivibile » di quanto lo sia quando rumorosi e le strade invase dal traffico) si trasforma in un penoso peregrinare alla ricerca di quanto occorre per assicurarsi un minimo di vita civile.

Sono riflessioni che, purtroppo, facciamo ogni anno in questo periodo e che monotonamente riproponiamo all'attenzione delle autorità comunali che potrebbero, anzi che dovrebbero, intervenire a tempo e a luogo per predisporre programmi atti a risolvere questi problemi che poi non sono insormontabili.

Verranno da Roma, dopo quelli confortanti della Stazione zoologica

Inquinamento: altri dati si attendono per giovedì

E' stata convocata per lo stesso giorno una riunione al Comune - Dichiarazione da parte del liberale De Lorenzo

E' augurabile che per giovedì prossimo, giorno in cui si terrà al Comune una riunione convocata dal vicesindaco per discutere sulla vicenda delle condotte sottomarine, siano arrivati i dati dell'Istituto superiore della sanità.

Si tratta dei campioni prelevati a mare dal personale del comune giovedì scorso e portati in automobile a Roma; altri campioni prelevati un'ora dopo nella stessa zona — Rotonda Diaz — e consegnati alla stazione zoologica, hanno già dato come è noto risultati estremamente confortanti. Il tasso più alto di inquinamento raggiunge i 7 colifecali per cento centimetri cubici: si può ben dire che, grazie alla condotta sottomarina, il mare in quella zona è pulito, e il temporaneo inquinamento è stato un fatto breve ed eccezionale.

Sui motivi che hanno indotto il vicesindaco a convocare la riunione non c'è molto da dire: si dovrebbe fare il punto, constatare che ci sono state polemiche e travisamenti della realtà, e — questo si aspettano i napoletani: — decidere di accelerare i tempi perché sul fondo del mare siano installate e allacciate tutte (attualmente ne funzionano solo due, alla rotonda Diaz e a Marechiaro) le condotte preventivate.

Rimettere in discussione l'utilità delle condotte anche di quelle già installate, sarebbe assurdo e, in tal caso, si rischierebbe di suscitare dubbi e sospetti stavolta fondati.

Finora infatti si può parlare come ha fatto nel suo scritto di domenica l'assessore Cali semplicemente di ritardi i cui motivi e responsabilità vanno evidentemente chiarite — così come del resto faceva lo stesso consigliere liberale prof. Franco De Lorenzo in una sua interrogazione pubblicata l'11 luglio scorso, quando chiedeva perché, a due mesi dal parere unanime della quinta commissione, non erano stati ancora affidati i lavori per l'allacciamento delle altre condotte. Il consigliere liberale ieri mattina ha tenuto a precisare di non voler essere in alcun modo confuso con chi intorno alla questione condotte sta facendo un assurdo polverone come si poteva intendere in un nostro scritto di ieri e ci ha ribadito di ritenere — salvo sorta di inopportunità dal punto di vista tecnico e pareri autorevoli — che questo impianto possa dare risultati estremamente positivi.

« Se c'è responsabilità non ritardo del completamento del piano — ha quindi affermato — credo proprio che sia da attribuire ai lavori pubblici ed ha ribadito che l'utilità delle condotte non può essere messa in discussione.

Su l'argomento si registra infine una richiesta della Sezione Fuorigrotta del PCI, perché si riunisca d'urgenza la quinta commissione — quella che ha già espresso all'unanimità per l'installazione di 7 condotte sottomarine — mentre il suo collega Tesorone si esibisce con un nuovo intervento a dir poco sconcertante. Vuole sapere — e il solito « Mattino » si angoscia con lui — se i tre tubi che la ditta danese NKT ha posato sul fondo pronta a riportarseli via se non vincerà la gara, sono «residui di magazzino dell'acquedotto di Capri».

E' un modo ironico come un altro di far polverone, visto che la deposizione dei tubi avvenne proprio da parte della nave appositamente attrezzata che aveva allacciato l'acquedotto caprese, e che non poteva tornare dalla Danimarca solo per far piacere al buon Tesorone, il quale si serve in diritto di facezie insinuazioni. In un suo intervento il compagno Malacrino ha notare come venga accuratamente dimenticato da tutti coloro che parlano di inquinamento, lo scandalo del mancato avvio dei progetti di disinquinamento della « Cassa ».

Da segnalare due affermazioni semplicemente indecenti del «Roma» di ieri, a firma « F.D. », con cui si sostiene che i prelievi effettuati presso la stazione zoologica sono sospetti perché questa è diretta dal prof. Monroy eletto nelle liste del PCI, e perché il comune corrisponde a questo istituto scientifico un contributo di 25 milioni l'anno. Il consiglio comunale infine avrebbe approvato le condotte « all'unanimità », per superficialità, ed è quindi da interdire in blocco se perfino il « Roma » riesce a superare se stesso in questo modo, bisogna riconoscere che non ci sono limiti immaginabili alla bestialità.

Presso Tufino

« 850 » travolta dal treno: illesi i due passeggeri

Una «850» con due persone a bordo è stata travolta da un treno della Circumvesuviana a un passaggio a livello incustodito munito di dispositivi acustici e visivi che entrano in funzione all'approssimarsi dei convogli. Per fortuna i due se la sono cavata solo con qualche escoriazione.

L'incidente è avvenuto esattamente al chilometro 34+320 della linea della Circumvesuviana Napoli-Nola-Baiano. Qui, in località « Bosco Monticchio », presso Tufino, vi è un passaggio a livello incustodito. Mentre un treno si approssimava al passaggio a livello, vi giungeva anche l'« 82 » targata GE 519044 con alla guida Carmine Fiore di 23 anni, San Vitaliano via Frascatoli 14 (che risultera sprovvisto di patente e in stato di ebrezza alcoolica) e con a bordo anche Pasquale D. Palma di 50 anni. Il Fiore ha calcolato che l'avrebbe fatta a passare prima del treno. I calcoli si sono rivelati invece sbagliati e il convoglio ha travolto l'auto.

I due sono stati portati all'ospedale di Nola dove sono rimasti ricoverati per contusioni varie al corpo e stato di choc.

L'8 ottobre si vota ad Arzano e Casandrino

Il prefetto di Napoli, ha convocato per il giorno 8 ottobre i comizi elettorali nei comuni di Arzano e Casandrino per il rinnovo dei consigli comunali che erano stati sciolti.

Intanto, a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco e dalla giunta di Striano e successivamente di 11 dei 20 consiglieri eletti, il dottor Mario Savoia, vice prefetto, è stato nominato commissario prefettizio per la temporanea gestione dell'ente in attesa della rielezione del consiglio.

Il compagno Lopez festeggia i 94 anni

Il compagno Ciro Lopez, della sezione di Ercolano, compie oggi 94 anni. Iscritto al PCI sin dal '21 ha sempre dato il suo prezioso contributo allo sviluppo del partito nella zona. Consigliere comunale fino al '75, ancora oggi, il compagno Lopez è un attivo militante e nei giorni festivi, prende parte alla diffusione della stampa del partito. Gli giungano gli auguri sinceri di tutti i comunisti di Ercolano, e dell'Unità.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 15 agosto (227 - 139 Onomastico: Assunta (domani: Rocco).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 42, matrimoni religiosi 13, decessi: 25.

SCADE IL TERMINE PER LE SUPPLENZE NELLE MATERNE COMUNALI

Domani, 16 agosto, alle ore 12 (orario di arrivo all'ufficio protocollo generale del comune) scade il termine per la presentazione delle domande di incarico e supplenza nelle scuole materne comunali. L'ordinanza è stata affissa fin dal 18 luglio scorso in Palazzo S. Giacomo e ne è stata data ampia notizia sulla stampa. L'ordinanza ammette, come per legge, la partecipazione di maestre abilitate nell'ultimo concorso della scuola materna statale. Per ogni informazione rivolgersi alla direzione culturale in via Medina 5.

LUTTO

E' deceduto il compagno Pietro Sanzariello. Alla moglie, ai figli e ai familiari tutti giungano le condoglianze dei comunisti di Cappella dei Canzani, della federazione e dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia-Riviera: via F. Giordani 46, via Mergellina 148, via Manzoni 25. **Posillipo**, via Posillipo 307. **S. Ferdinando:** via Roma 252. **Montecalvario:** via Roma 404. **S. Giuseppe:** via G. Sanfelice 40. **Avvocata:** via F.M. Imbriani 93. **S. Lorenzo:** via E. Pessina 88. **Vicaria:** via S. Sofia 35, corso Garibaldi 354. **Mercato:** p.zza Garibaldi 21. **Pendino:** v.a Duomo 357. **Stella:** p.zza Cavour 174. **S. Carlo Arena:** via N. Nicolini 55, via Paradisiello alla Veterinaria 45. **Vomero Arenella:** via Scarlatti 99, v.a M. Semmola 123; via B. Cavalliino 78. **Colli Aminei:** via Pietravalle 11. **Fuorigrotta:** via C. Duilio 66. **Porto:** via Depretis 109. **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5. **Soccavo:** Trav. Privata Cinzia 7. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Ponticelli:** via Ottaviano. **Barra:** corso Sirena 296. **S. Giov. a Ted.:** cor. S. Giov. a Teduccio 480. **Miano-Secondigliano:** v.a Liguria 29 - Miano; via Monviso 9. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** p.zza Municipio 1 - Piscinola. **Pianura:** via Provinciale 18.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria:** Stazione Centrale corso Lucci 5, calata Ponte Casanova 30. **Stella S. Carlo Arena:** v.a Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218. **Vomero-Arenella:** via M. Pisciceli 138, v.a L. Giordano 144, v.a Merliani 33, via D. Fontana 37, v.a Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano e Secondigliano:** via Monviso 9. **Posillipo:** via Manzoni 215. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Poggioreale:** v.a N. Pozzoreale 21. **Ponticelli-Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola**, corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 8 del mattino alle 20 (festivi 8 13), telefono 294 014 294 202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9 12), telefono 314 225.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315 032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.